Anno XIX

Mercoledì 10 Giugno 1885

N. 137

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 giugno contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.

2. R. decreto che modifica il R. decreto riguardante la Commissione centrale istituita presso il ministero di agricoltura, industria e commercio per l'insegnamento artistico industriale.

3. R. decreto che modifica la tabella e le norme stabilite col R. decreto 27 settembre 1878 circa gli assegnamenti di viaggio dovuti agli uffiziali si nello Stato che all'estero.

4. R. decreto che trasforma il Monte frumentario di Monte Lupone in una Cassa di prestanze agrarie.

5. Ministero di agricoltura, industria e commercio: avviso per la concessione di premi ministeriali alle Società delle corse.

6. Elenco delle dichiarazioni per diritti di autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del ministero durante il mese di aprile 1885.

L'INDUSTRIA NEL FRIULI

Noi abbiamo promesso di occuparci delle industrie esistenti nel Friuli, anche per rendere a loro vantaggio notorio agli altri quello che si è fatto e si fa tra noi. Intanto, prima di venirne al particolare, cerchiamo di dirne qualcosa in generale, onde vedere quali sono nel nostro Friuli le capacità e le tendenze per le varie industrie.

A nostro credere la Provincia naturale del Friuli ha della capacità per la forza naturale ed anche nell'uomo per le industrie anche grandi.

Essa possiede in molti luoghi la forza idraulica; la quale, stante il forte pendio su cui corrono in generale le acque, acquista una particolare potenza per il movimento de' grandi meccanismi.

Certamente è da fare molto ancora in Friuli per poter usufruire di queste forze, stantechè lo stesso forte pendio può rendere e rende infatto in molti luoghi intermittenti queste forze. Adunque sarebbe da procedere coll'arte a renderle più perenni, a trattenerle con apposite serre nella zona montana, a derivarle nella pianura per i luoghi dove l'elemento della popolazione permette di meglio usufruirle.

Quest'opera non è certo nè facile, nè breve; ma pure si dovrebbe applicarvisi con un disegno generale, perchè con essa eviteremmo anche i danni frequenti e le spese delle piene, potendo darci da per tutto il vantaggio delle colmate fertilizzanti e delle irrigazioni, che accrescano ed assicurino la produzione e con minori fatiche apportino più ricchezza di prodotti.

Questa operazione nella quale dovranno occuparsi parecchie generazioni, si faccia pure a poco a poco; ma si cerchi di continuare quello che in qualche luogo abbiamo già cominciato. Se anche l'opera sarà lenta, basta che sia continuata. E lo deve essere, perchè in nessun paese meglio che nel nostro giova unire le nuove industrie coll'agricoltura, giacchè esse possono avvantaggiarsi a vicenda.

L'uomo pure è presso di noi un elemento che si presta anche alle industrie. In esso va unita l'intelligenza pronta colla operosità costante. Lo prova anche il fatto che il Friuli ebbe in altri tempi delle grandi industrie e che quelli che si erano addestrati nelle piccole hanno esportato sempre il lavoro in altre Provincie, ed anche adesso ci sono di quelli che sanno colla loro attività e sobrietà farsi delle piccole fortune. La istruzione professionale si è presso di noi iniziata, e giova di farla progredire e dilatarla con ogni sorte d'insegnamento applicato.

In generale il nostro operaio sa vivere di poco, per cui il capitale trova il suo conto di fondare presso di noi anche delle nuove industrie, sapendo di poterlo fare in tali condizioni da sostenere la concorrenza con altri paesi.

Uno dei vantaggi che si offrono alle industrie si è anche quello che si possono in varii punti stabilire senza di troppo accentrarle; approfittando ad un tempo della forza motrice, che in molti luoghi esiste già anche presso a delle grosse terre, la cui popolazione può offrire la mano d'opera tanto all'industrie come all'agricoltura, che poi provvede sui luoghi stessi co' suoi prodotti alla alimentazione degli operai in modo relativamente economico, ciocchè torna pure alle industrie di giovamento.

Molte sono ancora le forze idrauliche da potersi usufruire nel nostro Friuli, sicchè, colle condizioni generali del paese nostro, il capitale e la capacità industriale dal di fuori possono venire a stabilirvisi con vantaggio proprio. Anche le comunicazioni ferroviarie, che sono per estendersi ad altri punti anche della zona pedemontana, e la vicinanza di due piazze marittime come Venezia e Trieste per l'importazione delle materie prime e per la esportazione delle manifatturate sono e saranno sempre più favorevoli. Le piazze marittime, che vogliono mantenersi un commercio retributivo, sicchè non diventino delle semplici piazze di transito, devono cercare di avere dappresso un territorio industriale e concorrere quindi a formarlo.

Questo territorio industriale il Friuli ha dato già prova di poterlo facilmente diventare; e lo sarà sempre più quando noi tutti cerchiamo di rendere note a molti le nostre condizioni favorevoli per l'industrie di ogni genere.

Anche le industrie domandano di essere trasformate secondo le condizioni nuove cui la meccanica progredita e le facili comunicazioni fecero ad esse.

Le piccole industrie, meno alcune nelle quali si domanda particolarmente l'abilità individuale degli artefici e che possono pure nel Friuli fiorire, devono oggidì necessariamente cedere il posto alle grandi. Massimamente quella del cotone, tanto per la filatura come per la tessitura domanda di essere esercitata in grande; ed essa trovò anche le condizioni favorevoli per stabilirsi specialmente nella città di Pordenone e suoi pressi, ad Udine, a Gemona; e questa ed altre potranno trovare condizioni dei pari favorevoli a Sacile, a San Daniele, a Cividale, nei paesi grossi della montagna, come Tolmezzo, dove esistette la più grande fabbrica di telerie alla fine del secolo scorso ed al principio di questo. Ma altri paesi pedemontani o delle nostre vallate si presteranno quando si sappia prevalersi della forza motrice che vi esiste, e che non domanda altro, che di esservi ordinata di tal maniera, che possa assicurarne la perennità. Ma Udine stessa ed i suoi pressi, quando il Tagliamento venga (e speriamo che non tardi) ad accrescere colle sue acque quelle del Ledra, che offrono già una forza tuttora disponibile, è luogo addatto per molte industrie. Udine ha anche il vantaggio di essere centro a due importanti ferrovie, alle quali tra non molto metteranno capo due altre, come Tolmezzo potrà e dovrà avere la congiunzione colla pontebbana.

La tendenza a fondare delle nuove industrie la c'è; ma altre potrebbero ancora fondarvisi, come p. e. quella resa meccanica dei cordaggi e quella della carta che potrebbe usufruire anche la scorza delle bacchette del gelso. Si è parlato anche della industria dello zucchero; ma per dare la prova che anche questa può nascere con vantaggio giova estendere intanto quanto è possibile la coltivazione della barbabietola per foraggio delle crescenti animalie, la quale offrirà la prova della possibilità di coltivare con vantaggio anche la barbabietola da zucchero, che è una di quelle appunto che possono nel medesimo tempo avvantaggiare la industria agraria, collegandosi ad essa, com'è l'industria della seta.

Quest'ultima industria fino alla filatura ed alla torcitura ha già dimostrato che in ciò la Provincia del Friuli non è a nessuna seconda; ma si ha già dimostrato col fatto che qui potrebbe sussistere anche l'industria della tessitura delle stoffe di seta, giacchè, se la si fa ottimamente in piccole proporzioni, la si potrebbe fare meglio forse in grande mediante l'associazione; e ciò tanto più, che avendo dessa per centro naturale Udine, potrebbe estendere i telai a domicilio nelle grosse borgate, come lo si fece a Como ed in altri paesi e nella stessa Francia.

Non parliamo ora delle industrie già esistenti, delle quali avremo campo di parlare in appresso, se saremo favoriti delle informazioni di quelli che le esercitano. Ma notiamo solo, che anche la costruzione delle macchine, tanto per l'industria come per l'agricoltura, ha già attecchito fra noi e che si potrà estendere e perfezionare.

Se estenderemo le bonifiche della zona bassa dal Livenza all'Isonzo, gli strumenti agrarii perfezionati vi avranno un largo campo di proficua applicazione.

L'industria agraria deve oggidì tendere alla coltivazione intensiva e quindi fornirsi anche di ottimi strumenti meccanici per il lavoro della terra, come cerca di giovarsi dei concimi chimici, dei quali pure abbiamo delle fabbriche il di cui lavoro sarà utilissimo dopo che molti avranno sperimentato questo sussidio con giusti calcoli comparativi.

Si sa che per la ceramica e la costruzione dei mobili noi pure abbiamo delle attitudini; ma di tutto quello che facciamo e che potremmo fare bisogna pure dare notizie al grande pubblico.

Quando questo si persuada, che le condizioni naturali e della popolazione del nostro paese sono favorevoli ad altre nuove industrie, il capitale e la capacità tecnica verranno spontaneamente, come già cominciarono a farlo, a collocarsi nel nostro paese.

Ora il nostro mercato nazionale è uno dei più vasti, e le facili comunicazioni si prestano a favorire per le industrie quei paesi che hanno gli elementi per darsele. Ma possiamo anche aspirare ad estendere questo mercato non solo intorno al Mediterraneo, ma anche oltre i mari orientali ed occidentali. Lo spirito intraprendente si è ridestato in Italia coll'unità nazionale e colla libertà; e certo il nostro Friuli non è l'ultimo in questo risveglio. Quello che occorre presso di noi si è di associare le forze di molti piccoli, non avendo noi molti di grandi, che possano fare tutto da sè. Ma anche lo spirito di associazione è ormai in via di progresso. Ci aspettiamo molto dalla nuova generazione, che deve procacciare a sè stessa ed alle proprie famiglie ed al paese intero condizioni economiche le migliori possibili colla intelligente sua operosità.

PACIFICO VALUSSI.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 giugno.

Se non v'ho scritto da più giorni, è stato per non ripetermi. Che la Camera proceda fiaccamente è inutile dirlo. Un po' di deputati sono venuti, ma si fanno le solite chiacchere, voti ed osservazioni, che si ripetono ogni anno nella discussione dei bilanci. Si aspetta sempre l'intervento del De Pretis; se pure i suoi malanni glielo permetteranno, e che i bilanci dell'interno e degli esteri sieno occasione almeno a qualche dichiarazione. Ora si dice, che anche il Magliani abbia un po' di gotta. Tra i diversi giornali che domandano sia fatta un po' di luce, dopo la pubblicazione del *blue book*, che non s'accorda molto coi vanti del Mancini, vi fu anche l'*Opinione*, ribattendo il *Popolo romano*, che trova buono invece il silenzio. Forse esso ha anche la sua ragione di farlo. Gli episodii di Piazza Navona e del Campidoglio, dove si volle con grida inconsulte disturbare anche la dimostrazione per Garibaldi, di cui gli eroi piazzajuoli cercano sempre di approfittare, sono chiusi. L'ottavo centenario di Gregorio VII ebbe anch'esso un discorso papale, coi soliti lamenti del perduto principato secolare di coloro, che sopra la religione mettono il *regnum de hoc mundo*, che piace tanto ai vicarii, mentre Cristo non lo volle per sè. — Oh! Costantin di quanto mal fu matre, non la tua conversion, ma quella dote ecc. —

Credere e dire tutti i giorni, che si possa disfare l'unità d'Italia per ricostituire quel principato, che fu sempre causa delle divisioni e delle debolezze dell'Italia e che tante volte chiamò i barbari fra noi a guereggiare chiunque mostrasse il solo desiderio di unirla, come fece anche quel Giulio II, che disse: fuori i barbari! dopo averli chiamati ad opprimere Venezia, e quel Pio IX, che dopo aver detto, che ogni Nazione dovesse abitare entro a' suoi naturali confini, li chiamò anch'egli per il suo principato; è una semplicità, che mi sembra poco degna d'un uomo di talento come si diceva fosse Leone XIII. Ma oramai giovano all'Italia anche queste inutili invocazioni, e questi appelli alla Provvidenza, che questa volta ci permise pure di ricostituire la Nazione senza cessare per questo di essere Provvidenza. Queste ripetizioni nuocciono a chi le fa più che a quelli che le subiscono con indifferenza, poichè sono altrettante confessioni d'impotenza.

Non si pensa al Vaticano, che l'esistenza è un diritto naturale e divino per ogni Nazione, e che il reggimento rappresentativo generalizzato in Europa non si affà colle istituzioni medievali delle caste e del feudalismo e dell'assolutismo. Chi non accetta i nuovi fatti e la legge storica che ora governa il mondo, invano rimpiangerà anche quello che esisteva otto secoli fa.

Napoli ha voluto salutare col cuore i Reali d'Italia anche alla loro partenza, ed essi tornarono benedetti fra noi, per assistere alla rivista militare di ieri.

Ma ora è un serio pensiero quello del domani, che ci sta sopra. L'Italia ha bisogno di uscire da quella confusione parlamentare che predomina attualmente, e di sapere che cosa faremo in Africa e se un'altra volta ci lasceremo precedere dai Francesi appunto là dove non dovrebbero esserci.

Si parla molto qui adesso del fatto di Tunisi, sul quale finora non si hanno informazioni che di fonte francese, e molto dubbie, e della condotta del generale francese Boulanger, che non si accontentò della condanna inflitta ad un italiano dal tribunale francese e che vuole sottoporlo anche ad un giudizio militare. Quegli schiaffi non possono essere caduti a caso, e forse erano una risposta ad un'offesa.

Se l'onor. Mancini avrà il coraggio di farli, a che cosa gioveranno i suoi reclami? Da un'altra parte si lamenta con ragione che nella Dalmazia il Governo italiano affidi l'ufficio consolare a dei nemici dell'Italia, che mostrano di esserlo in tutti i loro atti.

La *Tribuna*, che aveva molto opportunemente iniziato una cronaca delle Provincie e delle cose serie che vi si fanno, l'ha smessa, senza fare per questo un foglio a parte, come aveva promesso. Io per me credo, che ogni giornale serio della Capitale dovrebbe avere almeno un cronista di valore, che cercasse nella stampa provinciale tutto quello che si fa e si pensa per il progresso, invece che trarre da essa la cronaca dei delitti e l'eco dei pettegolezzi partigiani, solito tema della stampa.

La *Gazzetta d'Italia* promette di pubblicare a cominciare da oggi un lavoro del cav. Bruzzone sulla Roma di altri tempi. Darà principio con un lavoro intitolato: *Le Romane nel secolo XVI*. A giudicare dal *sommario* promette di essere una interessante illustrazione di quei tempi, nei quali la Corte dei papi era il centro delle galanterie, che seminarono la corruzione nel nostro paese. Vedremo, se al Vaticano si sarà contenti che si parli anche di que' santi uomini che erano i Farnese, i Medici, i Borgia sedenti sulla cattedra di San Pietro cui bruttarono di ogni scostumatezza e nefandità.

Il repubblicano *Fascio* cessa di esistere per mancanza di associati e di mezzi.

P. S. Oggi De Pretis è uscito in carrozza; ma si dice che abbia ancora qualche assalto di gotta, e che vi vorrà qualche giorno prima che venga alla Camera.

Ora leggo una prima versione italiana sul fatto di Tunisi in un telegramma della *Rassegna* per via di Marsala che dice: «In seguito a *contegno provocante* al Teatro d'estate, per parte di *ufficiali francesi*, martedì sera sorse una disputa nella quale il sig. Tesi schiaffeggiò un ufficiale. Il sig. Tesi venne immediatamente arrestato, e ieri colle manette condotto alla Goletta e imbarcato per l'Algeria. Un altro italiano per avere gridato al passaggio: *Viva Tesi!* fu condotto in prigione. La colonia italiana è impressionatissima».

Questione egiziana.

Parigi 9. Nella seduta plenaria di ieri della Commissione pel Canale di Suez il delegato britannico propose pell'art. relativo alla sorveglianza, una redazione sostanzialmente conforme all'emendamento italiano da cui differisce esclusivamente nell'attribuire a ciascun console delle potenze al Cairo la facoltà di convocare i colleghi nel caso in cui per effetto di guerra, torbidi, od altri avvenimenti, fossero minacciate la sicurezza e la libertà del Canale. Oggi la Commissione ne delibererà circa questo emendamento.

Ancora Gordon.

Cairo 9. Un israelita proveniente da Kartum, dice che Gordon, un negoziante greco, due Cavass turchi, ed un domestico di Gordon lasciarono Kartum prima dell'entrate dei ribelli, nè i vestiti, nè le carte vennero ritrovate.

Il Ministero inglese.

Londra 9. Camera dei Comuni. — In seconda lettura il bilancio delle entrate venne respinto con voti 264 contro 252. Il ministero rimase quindi in minoranza.

Credesi che Gladstone si dimetterà oggi.

Discutendosi in seconda lettura il bilancio delle entrate, Beach presentò un emendamento respingente le nuove imposte, e cioè la fondiaria e quelle sugli spiriti e la birra.

Dilke combatte l'emendamento.

Gladstone lo combatte pure, dicendo che il Governo trovossi nella necessità di fare dei preparativi militari per rimuovere un grave pericolo. Si può oggi sperare che questo sia rimosso, ma il Governo non potrebbe ora affermarlo. Il credito domandato dal Governo si votò all'unanimità. L'opposizione vuole ora togliere, continua Gladstone, i mezzi di coprire questo credito senza proporne di nuovi. Il Governo quindi deve porre la questione di gabinetto.

Il bilancio è quindi respinto con voti 264 contro 252.

Il gabinetto esaminerà oggi la condotta da tenersi dinanzi al voto della Camera.

Il *Times* non ammette che il voto della Camera dei Comuni sia un motivo sufficiente di dimissione. Dichiara essere facile trovare un *modus vivendi* sulla questione finanziaria. Il Gabinetto non può nello stato attuale della politica, mentre pende la questione dell'Afganistan, dimettersi senza pregiudicarne il paese. Lo *Standard* dichiara che il Gabinetto deve restare fino a dopo le elezioni.

Il *Daily News* ha da Alessandria: La flotta francese è attesa entro una quindicina.

Lo *Standard* ha da Shanghai: il trattato definitivo di pace tra la Francia e la China si firmerà mercoledì.

— Il Consiglio dei ministri tenne una breve seduta. Credesi che sia deciso a dimettersi.

— Comuni. Gladstone dichiara che in seguito al voto di ieri il gabinetto ha creduto suo dovere di fare alla regina comunicazioni, il cui tenore è facile a presumersi, ma di cui non può parlare finchè la regina non partecipa la sua decisione. Chiede che la Camera si aggiorni a venerdì. L'aggiornamento è accordato. La seduta viene sciolta.

— La *Pall Mall Gazette* crede poco probabile che il ministero resti. La *Saint James' Gazette* consiglia i conservatori ad accettare il potere, benchè la responsabilità sia enorme. Il *Globe* crede che Salisbury non indietreggia.

— Il partito conservatore avrà il coraggio delle proprie convinzioni.

— Le notizie parlamentari destarono sorpresa nei circoli diplomatici, stante l'importanza delle questioni estere pendenti. Assicurasi che il ministero si dimetterà, ma forse la regina rifiuterà di accettare le dimissioni, perchè il gabinetto fu posto dalla minoranza sopra una questione quasi incidentale. Allora il gabinetto resterebbe fino alle elezioni di novembre. Se la regina accetta le dimissioni, chiamerà Salisbury, che certamente rifiuterà. Questa eventualità è stata prevista nelle recenti riunioni dei capi conservatori ed in questo caso il gabinetto Gladstone resterebbe senzachè il suo prestigio venga diminuito, poichè gli avversari avrebbero essi stessi ricusato di assumere il potere.

I tre imperatori.

Si ritorna a parlare di un convegno possibile fra i tre imperatori. Secondo il corrispondente del *Daily Chronicle* ~~esso avrebbe luogo nella seconda quin~~dicina dell'agosto o nella prima del settembre, ad Ischl.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 9.

Grimaldi presenta il progetto di proroga al 30 giugno 1885 in termini stabiliti all'art. 5 per il bonificamento dell'Agro Romano, e il progetto per lo impianto graduale del servizio telegrafico nei capoluoghi di mandamento e comuni di frontiera.

Pessina presenta lo stato di previsione della spesa pel Ministero di Grazia e Giustizia e il progetto per spese straordinarie militari.

Levasi la seduta alle 5 1[4.

Camera dei Deputati

Approvasi fra altri il disegno di legge per autorizzare la spesa di lire 130,000 pel concorso dell'Italia all'Esposizione di Anversa.

Ricotti dichiara a Pais e a Baccarini che lo accusarono di voler demolire tutto, che intende di nulla modificare all'ordinamento del 1882. Nega che il numero della nostra artiglieria sia inferiore all'austriaca. Osserva a chi lo accusa di pensare soltanto alla difesa, di avere egli principalmente speso per avere mezzi di guerra offensiva.

Dimostra, leggendo la statistica comparativa dei cavalli, dei cannoni e dei soldati aumentati dal 1870 al 76 quando resse il ministero; ritardò soltanto la fabbricazione delle cartuccie non essendosi ancora deciso il modello preferibile.

Fazio Enrico riferendosi alla sua interrogazione circa gli uditori presso la Università, dichiarasi non soddisfatto della risposta del ministro.

Pais mantiene il suo ordine del giorno. Baccarini replica anch'egli.

Baccarini dichiara di non sollevare questione politica; infatti se essa sorgerà coll'ordine del giorno di Pais, non lo voterà.

Pais lo ritira salvo di ripresentarlo quando si discuterà la legge sulla leva.

Chiusa la discussione generale, procedesi alla discussione dei capitoli.

Boselli Davide parla dei soldati nel Mar Rosso chiede che si dia la storia dei malati e si sezionino i morti per sapere se trattasi di tifoidea.

Ricotti assicura che l'ultimo telegramma giunto da 4 giorni, reca che furonvi 2 morti a Massaua per insolazione, uno in Assab per tifoidea. Nessun allarme. La mortalità in Italia è minore a due e maggiore ad altri due dei grandi eserciti dell'Europa. Terrà conto delle osservazioni sanitarie di Boselli.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 9. È annunciato l'arrivo a Roma da Parigi del cardinale Lavigerie.

— Notizie dall'estero dicono che le colonie italiane solennizzarono dappertutto con molta cordialità la festa dello Statuto.

— Dal procedere della discussione negli uffici, ritiensi che il progetto per la marina mercantile sarà approvato dal Senato con lievi modificazioni a quello della Camera.

— Il Municipio intenterà lite al principe Borghese per la nota quistione della Villa.

— Lo spettacolo della girandola, sospeso domenica sera, avrà luogo domani.

— In questi circoli parlamentari parlasi ancora dell'incidente di Tunisi. Le notizie del *Journal des Debats* ritengonsi premature.

Il Ferrari, reduce dall'Abissinia, è atteso dai nostri a Massaua la settimana ventura. Confermasi essere la missione di lui presso Re Giovanni riuscita.

— Riparlasi, ma nulla finora è deciso, di affidare all'on. Morana l'incarico di rappresentare Depretis durante la discussione del bilancio per l'interno.

Napoli 9. Corre voce che l'ammiraglio Martini sia stato ferito a bordo del *Dandolo*, in seguito allo scoppio di una nuova macchina per segnali che si stava esperimentando. *(Tribuna)*.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 9. Su 353 elezioni — si conosce il risultato di 320, di cui 167 favorevoli al governo, 132 all'opposizione e le altre a diverse frazioni.

Inghilterra. Londra 9. Telegrammi da Vienna dicono che la Russia sta intrigando in Abissinia e manderà colà una missione per neutralizzare gli effetti della influenza italiana presso re Giovanni.

— La squadra di evoluzione comandata da Hornby, composta di quindici corazzate, otto torpediniere, e parecchie cannoniere, lasciò stamane Portland.

China. Tientsin 9. La firma del trattato di pace è imminente. La China rinunzia ad ogni relazione politica coll'Annam, accettandovi tutte le conseguenze del protettorato della Francia.

— Bice 9. Un dispaccio di Patenotre annunzia che il trattato di pace fu firmato oggi alle ore 4 a Tientsin.

Egitto. Cairo 9. Dicesi che Moncrief domandò al ministro dei lavori pubblici di licenziare sei ingegneri francesi impiegati al Cairo ed in Alessandria.

— Dispacci ufficiali da Suakim dicono che Kassala sarebbe caduta alla fine di maggio.

Grecia. Atene 9. Dispacci da Candia fanno sperare in un accomodamento fra Sawas e l'assemblea. I consoli agiscono in senso conciliativo.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col 1 corrente è aperto un nuovo abbonamento a questo giornale al prezzo di lire 8 per un trimestre o di sole lire 16 a tutto l'anno in corso.

Si pregano poi i nostri benevoli abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, a volersi mettere senza ritardo in corrente, perchè l'Amministrazione ha bisogno di realizzare i suoi crediti per poter sostenere le gravi spese quotidiane.

Effemeride storica. 10 giugno 1848. Eroica difesa di Vicenza contro gli austriaci.

Consiglio pratico. Ecco un'eccellente ricetta per fabbricarsi la celebre «eau de toilette» tanto usata per aromatizzare l'acqua da lavarsi. Si mettono in fusione per 10 o 12 giorni in 800 gr. d'alcool a 22° le seguenti sostanze: belzuino, incenso, gomma arabica, 10 gr. per ciascuna; garofani, moscada 5 gr.; mandorle dolci, ireos di Firenze, 15 gr.; essenza di rose, di bergamotto, di limone, d'arancio, 10 goccie. — Si travasa quindi la miscela badando che il deposito resti in fondo, poi si filtra tutto il liquido, e si conserva in bottiglie ben tappate.

Accademia di Udine. I soci sono invitati all'adunanza che si terrà venerdì 12 corr. alle ore 8 1[2 per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. La questione delle carni infette davanti alla legge ed alla scienza. — Memoria del s. o. dott. G. B. Romano.

3. Nomina di alcuni soci corrispondenti.

Elezioni Comunali e Provinciali. La Giunta Municipale di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Veduti gli art. 46 e 159 r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352,

Si porta a pubblica notizia:

Le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale e Provinciale seguiranno nel giorno di domenica 28 giugno 1885.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro inscrizione nelle liste elettori, nonchè le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

I consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Ogni elettore ha facoltà di recarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa.

Dal Municipio di Udine,
li 1 giugno 1885.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Consiglieri Comunali che scadono di ufficio in causa di anzianità.

Gropplero co. comm. Giovanni — Della Torre Valvassina co. Lucio Sigismondo uffic. cor. It. (rinunciatario) — Zamparo dott. Antonio (rinunciatario) — Ferrari Francesco — Schiavi avv. dott. Luigi Carlo — Delfino avv. cav. Alessandro — Mazzaroli Gio. Batt. — Muzzatti Antonio.

Consiglieri Comunali che rimangono in carica.

Degani cav. Gio. Batt. — Jesse dott. Leonardo — Canciani ing. Vincenzo — Antonini co. Rambaldo — Poletti dott. cav. Francesco — Morgante cav. Lanfranco — Locatelli bar. dott. Francesco — Novelli Ermenegildo — Lovaria nob. cav. Antonio — Di Prampero co. comm. Antonino — Cioni Beltrame nob. cav. Giovanni — Pecile dott. comm. Gabriele Luigi, Senatore del Regno — Sartogo Pietro — Heimann ing. Guglielmo — Luzzatto Graziadio uff. cor. It. — Valentinis avv. Federico — De Puppi co. cav. Luigi — Leitemburg avv. Francesco — Morelli De Rossi ing. Angelo — Pirona cav. prof. Giulio Andrea — Di Trento co. Antonio — De Questiaux cav. Augusto — Chiap dott. cav. Giuseppe — De Girolami cav. Angelo — Braida cav. Francesco — Tonutti ing. cav. Ciriaco — Volpe cav. Marco — Mantica nob. Nicolò — Dorigo cav. Isidoro — Billia avv. Gio. Batt. — Bonini prof. Pietro — Di Brazzà Savorgnan co. ing. Detalmo.

Consiglieri Provinciali del Distretto di Udine che scadono d'ufficio.

(per anzianità) Ceciani nob. dott. Francesco — Gropplero co. comm. Giovanni — (per rinuncia) Della Torre Valsassina co. Lucio Sigismondo uff cor. It.

Le sezioni elettorali si riuniranno:

Sezione I al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Ajace tutti gli elettori il cui cognome porta le iniziali A B — Sez. II al palazzo Bartolini (sala terrena) iniziali C D — Sez. III nel fabbricato ex-Ospital Vecchio (sala del Consiglio di Leva) iniziali E F G H I K — Sez. IV ne llocale per le scuole femminile in via dell'Ospitale iniziali L M — Sez. V idem iniziali N O P — Sez. VI nella sala maggiore delle scuole maschili a S. Domenico iniziali Q R S — Sez. VII nel locale per le scuole di arti e mestieri in Via del Ginnasio T U V Z.

Tassa di esercizio e rivendita. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata la matricola principale dei contribuenti la tassa di esercizio e rivendita 1885 e supplettiva seconda 1884, a termine dell'art. 17 dello speciale regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

Tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine,
li 5 giugno 1885.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Gita alpina. Pubblichiamo la circolare della Società alpina friulana.

Udine, 7 giugno 1885.

Egregio consocio,

Ci preghiamo invitarvi alla prima gita della stagione alpina 1885.

Domenica ventura 14 giugno noi proponiamo di salire il cosidetto *Gran Monte* è più sotto vi diamo in poche parole il programma. Il Gran Monte fu proposto altra volta quale meta degli alpinisti friulani, ma la gita non si effettuò per la solita causa: il tempo.

Oltre ad essere una facilissima ascesa, essa è raccomandabile per il vasto panorama che dalla sua vetta si scopre.

Chiudiamo esprimendo la speranza che questa escursione valga a scuotere un po' la fiaccona che ha da qualche tempo invaso i nostri alpinisti.

Salve.

Il Pres., G. A. RONCHI

Il Segret., *F. Cantarutti.*

Programma.

Domenica 14 giugno alle 5.50 ant. partenza da Udine per Tarcento. Da Tarcento in 2 1[2 ore o poco meno a Lusevera e da qui in altre 2 1[2 ore sulla cima del Gran Monte. Dopo una conveniente fermata si calerà a Montenaperta e da questa a Tarcento, in tempo pel treno che parte alle 7.4 per arrivare a Udine alle 7.40 pom. Da Udine a Tarcento biglietto di andata e ritorno II^a classe lire 2.40.

Notizie dalla campagna. La pioggia che con insistenza ci visitò per tanto tempo causò un ritardo nei lavori della campagna, perciò oggi non è a quel punto al quale dovrebbe trovarsi.

Però non ha sofferto gran che, e se Febo avrà giudizio non avremo da lagnarsi, nemmeno riguardo ai bachi i quali vanno a meraviglia specialmente quelli della semente Ascoli-Piceno. Mancarono un po'quelli della semente Istriana.

In generale però non vi son lagni grandi e presto vedremo la piazza ben fornita di galette.

Uva, come al solito, v'è uno sterminio, ma speriamo che, come al solito, non abbia d'andare ai minimi termini.

Z.

L'incendio di ieri. Il fabbricato del sig. Antonio Nardini sito fuori porta Pracchiuso serviva da magazzino per foraggi e legnami.

Verso le 10 ant. scoppiò l'incendio, i foraggi divamparono e ben poco si potè salvare. Il locale di costruzione leggera e molta parte di legname tutto si distrusse, oggi non si vede che i 4 muri, ed un mucchio di carbone cenere e paglia affumicata.

Ieri sera alle ore 11 ardeva ancora.

I pompieri e i militari fecero servizio per tutta la notte.

Il magazzino dicono che conteneva ieri 4000 quintali di fieno e 2000 di strame.

Tutto però era assicurato.

Un'epigrafe del prof. Carducci. Siamo lieti di poter offrire ai nostri lettori [la] bellissima epigrafe che il prof. Gios[uè] Carducci dettava per il monumen[to] che la nostra egregia concittadina si[gnora] Costanza Antivari volle eri[gere] alla memoria del compianto suo mari[to] cav. Antonio Gussalli.

ANTONIO GUSSALLI
discepolo ed amico di Pietro Giordani
gli ereditati scritti
concesso al desiderio d'Italia
consacrando al nome dell'alto maestro
e al bene della patria
la rettitudine antica dell'ingegno
la vita onoratissima
per opere letterarie e civili
Nato in Soncino il dì 20 gennaio 1800
mancò in Milano di anni 78
e fu qui deposto dalla vedova
Costanza Antivari
dolorosa di sopravivere al tanto diletto compag[no]

L'Accademia in Seminario. Come er[a] stato pubblicato su questo giornale, ier[i] sera alle 7 1[4 precise, ebbe luogo l'ac[c]ademia musico-letteraria nel Seminar[io] arcivescovile di questa città, in onor[e] del nuovo arcivescovo monsignor Gio[]vanni Maria Berengo.

I locali interni di quell'Istituto era[no] elegantemente addobbati per la circ[o]stanza, specie il cortile principale, do[ve] sui semprevivi, sulle finestre, sui co[r]nicioni, sugli archi, stavano bellamen[te] disposti una quantità innumerevole [di] palloncini multicolori dalle forme sv[a]riatissime. Nel mezzo del cortile poi alzava maestoso, sorretto da un filo visibile, un gran lampadario di pallo[n]cini di un effetto meraviglioso.

Il teatro poi annesso al Seminari[o] era pure addobbato elegantemente, c[on] semplicità e buon gusto.

Prima ancora delle 7 esso era lette[]ralmente gremito d'invitati: le por[te] d'ingresso, i spazii fra sedia e sedi[a] gli attigui corridoi, persino il palco scenico, tutto era occupato; e sebbe[ne] il caldo fosse soffocante non uno vo[lle] muoversi dal posto, per godere sino al fine lo spettacolo.

Vi assistette S. Ecc. Mons. Arciv[e]scovo Berengo, accompagnato da S. E. il vescovo di Vittorio, rispettosamen[te] salutati al loro giungere in teatro. E[ssi] si collocarono nel bel mezzo della sa[la]. Naturalmente l'impulsore della sole[n]nità, e diremo anzi il promotore pri[n]cipale, fu il rettore del Seminario mon[s.] Pietro Antivari, uomo di eccezional[e] bontà e dai modi cordialissimi. Ieri sera egli senza dubbio deve avere avu[to] il dono dell'ubiquità, tanto lo si vede[va] ovunque. Si passava per un corridoio egli era là a complimentare tre o qua[t]tro professori; si andava alla porta d'ingresso, ed eccolo a ricevere gl'invi[]tati, a cui indirizzava a tutti un ri[n]graziamento per il loro intervento al[l']accademia, si andava nei cortili, e lo era intento a disporre per l'illumina[]zione, si entrava finalmente in teatro ed eccolo seduto a pochi passi dall'or[]chestra — la quale fra parentesi era diretta dal maestro Vincenzo Franz, composta dai migliori professori dell[a] città.

Il programma fu il seguente:

1. Marcia d'introduzione (M. Vittori[o] Franz).
2. Invocazione (Strofette musicate da[l] M. V. Franz).
3. Prolusione (Prosa).
4. Il Presagio (Canzonetta).
5. Il divoto di Maria (Romanza).
6. Intermezzo orchestrale (Rimem[]branze — V. Franz).
7. Mecenas (Ode sapphica).
8. Il Riformatore (Ottave).
9. Attaccamento alla Sede di Pietro (Strofette musicate dal M. V. Franz).
10. I Seminarii (Sciolti).
11. L'Abate di Moggio (Idillio).
12. Intermezzo orchestrale (Drammatico V. Franz).
13. L'Angelo consolatore (Polimetro).
14. Pastor bonus (Ecloga).
15. Intermezzo orchestrale (Idillio pastorale — V. Franz).
16. La prima Comunione di S. Luigi Gonzaga (Terzine).
17. I conforti della Preghiera (Canzone).
18. La vera gloria (Inno).
19. Offerta e preghiera (Strofette musicate dal M. V. Franz).
20. Marcia finale (M. V. Franz).

Continui applausi e battimani succes[]sero a ogni parte del programma, terminato il quale, tutti gli invitati si ri[]versarono nei cortili e nei corridoi ad ammirare l'illuminazione, rallegrata dai fuochi di bengala.

Alle 11 la festa ebbe termine, con soddisfazione generale di tutti gl'intervenuti.

Un'ecclissi inesplicabile. Dalla relazione data ieri sulla seduta del Consiglio provinciale risulta un fatto molto grave. Un Consigliere provinciale, avvisa il Prefetto che sul secondo oggetto all'or-

dino del giorno, farà degli appunti alla r. Prefettura, ed il Prefetto se ne va, *lasciando libertà di discussione!!*

In quel momento il sole era in pieno meriggio, e quindi non è a supporre che volesse andar a passeggiare in giardino pubblico, devesi quindi ritenere che abbia assolutamente dimenticato, che quando la legge riserva ad un pubblico funzionario il diritto d'intervenire alla seduta di un corpo collegiale, in qualità di Commissario del governo, richiede implicitamente il corrispondente obbligo in quel funzionario, — almeno tutte le volte che può supporre da taluno si intenda intaccare il Governo o le sue leggi, — di intervenire alla seduta stessa, per difendere questo o quelle.

Nel caso concreto il Prefetto era stato lealmente avvisato dell'intenzione che c'era di fare degli appunti alla prima autorità amministrativa della provincia, ed il capo, almeno visibile, di questa, dopo tale avvertimento, scappa via!

E pur troppo non è fatto isolato.

Era già stato avvertito, che in occasione di una precedente discussione, quella sulla riforma dell'ospizio degli esposti, il Prefetto, per isfuggire ad una seria discussione, se n'era andato dal Consiglio. Ed allora trattavasi nientemeno che di toccare alle leggi vigenti su di quell'importante servizio pubblico, per le quali, altre volte aveva lottato energicamente ed anche vittoriosamente il valente suo predecessore commend. Mussi.

Superflui i commenti, e rilevando i fatti è da dolersi che così si calpesti l'autorità governativa invece di difenderla, come è cómpito dei prefetti.

Il primo mercato franco di giugno a Palmanova. Anche il primo mercato franco mensuale di giugno fu debole relativamente al concorso ed agli affari conchiusi. Non ce ne sorprendemmo sapendo che non sarebbe riuscito altrimenti e per il soverchio calore e per esser la maggior parte della popolazione rurale occupata negli indispensabili lavori campestri e nella cura dei bachi.

Il secondo mercato franco ricorrerà nel giorno 22 e speriamo che il concorso vi sarà numeroso, perchè, come venne recato a pubblica cognizione mediante apposito avviso, nel predetto giorno avrà luogo l'estrazione della lotteria, ed il lavoro intorno ai filugelli sarà cessato essendosi allora già fatto il raccolto dei bozzoli, raccolto che noi auguriamo abbondante a tutti i bachicultori. X.

Infanticidio. In una casetta di via Sottomonte, affittata da pochi giorni a una povera famiglia, si rinvenne ieri sera in un sottoscala uno scheletro mummificato di un bambino, avvolto in un grembiule. La perizia medica ritenne che quel bambino fosse da oltre un anno deposto in quel luogo.

Si tratterebbe esclusivamente di un infanticidio. L'autorità giudiziaria è tutta in attività per scoprire gli autori di tale misfatto.

La piazza pel mercato del ravizzone. Diversi domandano dove è la piazza che si vendono i quattro e cinque quintali di ravizzone che si fanno nel nostro Distretto?

E noi dobbiamo risponder loro: dove si vuole, fuorchè in città, perchè entrando, deve pagare il dazio. Non è forse giusta la risposta?

Facciamo una semplice induzione. In città forse si consumano pochi chili di questa merce, la gran parte per uso medicinale; adunque come si può pretendere che dal di fuori vengano in città con questa roba a pagare il dazio per poscia trasportarla fuori e mandarla alla destinazione? Qual'è quell'individuo che commercia di quel genere che può acquistarlo fuori porta, che sarebbe così ingenuo di venirlo a comperare in città dopo pagato il dazio? Così stando le cose, a parer nostro, unico mezzo per vedere fiorire la nostra piazza, sarebbe quello di levare il dazio sul ravizzone, che già si può presumerlo che dia pochissimo introito, dove invece la città nè risentirebbe un grande vantaggio di tale commercio. Avuto riguardo che al nostro Distretto concorrerebbe per certo l'intera Provincia. Il nostro solerte Municipio che ne ha fatte tante, dovrebbe impegnarsi anche per questo.

Osti leggete! La Corte di Cassazione di Parigi, ha preso la seguente decisione che ci pare importante riferire:

«Il vino mischiato con acqua in una grande proporzione, costituisce delitto di falsificazione di vino e di frode sulla qualità della mercanzia venduta, delitto previsto dalla legge 5 maggio 1885 e dall'art. 423 del codice penale.

«Il mercante di vino non potrà essere liberato di tutta la responsabilità penale, che nel caso in cui sia fatto constatato aver egli informato l'acquirente della mescolanza e della proporzione dell'acqua aggiunta al vino».

Ai tiratori italiani. Per norma della Società del Tiro a Segno Nazionale, si pubblica il seguente invito del Comitato d'organizzazione del tiro federale svizzero 1885.

L'accoglienza cortese di cui onoraste i nostri compatrioti accorsi ai Vostri tiri nazionali; accoglienza della quale hanno serbato un'entusiastica rimembranza, ha creato delle relazioni intime fra i tiratori italiani ed i tiratori svizzeri.

Vi mandiamo attraverso le Alpi un saluto affettuoso invitandovi in ispecial modo a prender parte al nostro 31° tiro federale che avrà luogo quest'anno a Berna dal 19 al 28 luglio.

Dateci l'occasione di riserrare vieppiù i vincoli che ci tengono stretti a Voi e vogliate seguire numerosi la vostra bandiera nazionale che noi saremo orgogliosi di veder sventolare a lato della bandiera svizzera sul nostro tempio dei premii.

Il traforo del Gottardo, quest'opera grandiosa e pacifica che ha avvicinato i popoli dei due versanti delle Alpi, ci serva di stimolo a mantener inalterabili le relazioni di buona vicinanza ed a facilitare lo scambio di atti benevoli e cortesi tra Svizzeri ed Italiani, nella stessa guisa che questa via di trasporto già riccamente provvede ai bisogni industriali e commerciali delle due nazioni.

Noi vi aspettiamo, adunque, quali amici e fratelli nostri, felici di poter profittare di sì fausta occasione onde restringere con Voi i legami di una sincera amicizia.

Berna, 7 aprile 1885.

A nome del Comitato d'organizzazione del tiro federale svizzero 1885

Il Presidente
SCHERZ.

I segretarii generali
Elie Ducommun
Lienhard

P.S. Giudichiamo opportuno di chiamare l'attenzion vostra sul punto, che è lecito ad ogni tiratore estero che verrà al nostro Tiro di far uso delle armi e delle munizioni generalmente ammesse nel suo proprio paese.

Congregazione di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza
pel mese di maggio 1885.

Sussidi da L. 1 a L. 5 n. 327 sussid.
» » » 6 a » 10 » 79 »
» » » 11 a » 15 » 10 »
» » » 16 a » 20 » 3 »
» » » 21 a » 25 » — »
» » » 26 a » 30 » 3 »
» » » 31 a » 40 » — »

Totale n. 422 sussid.
per . . . . . . L. 2139.65

Mesi antecedenti:

Gennaio L. 2021.— per n. 406 sussid.
Febbraio » 2200.— » » 418 »
Marzo » 2076.40 » » 413 »
Aprile » 2088.40 » » 413

Inoltre a tutto maggio la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città n. 26 individui, e cioè:

All'Istituto Derelitte n. 8
» Renati » 4
» Tomadini » 14
» Ricovero » —

Totale n. 26

Gara internazionale di scherma. Ci si comunica che i signori qui sotto notati si sono riuniti concordi quale primo nucleo per la formazione di un Comitato iniziatore una gara di scherma internazionale da darsi in Venezia nel mese di maggio 1886.

Cav. Griffini G., Maestro Ranzatto Arnoldo, Massaroli Washington, Merlo Scipione, Errera Paolo e Schlosser Leopoldo.

Concerto alla Birraria Kosler fuori Porta Aquileia questa sera alle ore 8.

Programma

1. Marcia maestro Arnold — 2. Mazurka «Amor fugace» maestro Zierer — 3. Coro di soldati nell'opera «Faust» maestro Gounod — 4. Valzer «Maniere eleganti» maestro Strauss — 5. Fantasia con variazioni per Cornetta nell'Opera «La Traviata» Verdi — 6. Polka «Ciao Liborio» Purasanta — 7. Scena e duetto finale II Opera «I Puritani» Bellini — 8. Quadriglia «Amina» Hermann — 9. Sestetto finale II «Macbet» Verdi — 10. Galop Farbac.

La Pastorizia del Veneto, n. 11, contiene:

R. Ministero d'agricoltura. — Pasqualigo, La valle veneta del Brasile — Direzione, Speroni Cardi, Società d'assicurazione del bestiame — Miotello, Delle casse cooperative — Direzione, Fra libri e giornali — Cavallazzi, S. Gaetano di Caorle — Direzione, *Sole*, Zanelli, Delle vacche olandesi — M., Di uno stabilimento bacologico — C., Bachicoltura — Notizie.

Circo equestre. Questa sera alle ore 8 1/2 grande rappresentazione.

Serata a beneficio dei fratelli Florida i famosi ginnastici-equilibristi.

Il programma è svariatissimo ed attraente.

Il pubblico che tanto li ha applauditi questa sera li onorerà.

TELEGRAMMI

Londra 9. Il *Times* ha da Cairo: Un telegramma da Suakim dice che un uomo proveniente da Kassala afferma che Kassala è caduta in mano dei ribelli. Credesi non furonvi massacri.

Atene 9. Inondazione a Tirnovo e nella Tessaglia. Grandi danni.

Roma 9. Si smentisce ufficiosamente la combinazione ministeriale, annunciata come probabile, nella quale entrerebbe l'on. Cialdini.

Roma 9. Molta impressione le notizie di Londra. Vivi commenti. La probabilissima caduta del ministero Gladstone viene variamente commentata in relazione alla nostra politica coloniale. La crisi non è però ancora annunciata — e, secondo alcuni giornali inglesi, potrà esser scongiurata per ora.

Parigi 8. La Camera approvò il ristabilimento dello scrutinio di lista colle modificazioni adottate dal Senato.

Berlino 9. La granduchessa di Baden è ripartita per Baden-Baden.

Vienna 9. Dalle 36 elezioni di ieri si conoscono i risultati di 34. Jewski fu eletto a Riala; e Smolka già presidente della Camera a Lenberg.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 22ª). *Grani.* Martedì mercato colla persistente caratteristica: Scarsità. Per le ottime domande nel granoturco, questo si sostenne.

Sabbato la serica campagna tiene ora più che mai gli agricoltori occupati, e perciò anche in questo mercato si spiegò l'identica fisonomia dell'antecedente.

Il granoturco continuò ad aumentare stante le ricerche sempre attivamente sviluppate.

Il giallone fece lire 12 a 12.50.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì granoturco da 10.70 a 11.65, fagiuoli di pianura da 13.— a —.—.

Sabbato granoturco da 10.70 a 11.85, fagiuoli di pianura da 1,450 a —.—.

Foraggi e combustibili. Anche per questo mercato la solita nota: scarsità.

Foglia di gelso al quintale

giorni		con bacchetta		sfrondata
31 mag.	L.	-.— -.—	L.	—.—
1 corr.	»	-.— -.—	»	—.—
2	»	-.— -.—	»	4, 5, 6
3	»	3.— -.—	»	4, 5, 6
4	»	4.— 4.50	»	6.—
5	»	4 75 5.25	»	6, 7
6	»	5.— 6.—		
7	»	5.— 5.50 6.50		

Mercati finora sempre scarsi. Anche le domande seguirono fiaccamente. Un po' di risveglio manifestossi giovedì che andò fino al 7 corr. aumentando, così che anche l'articolo segnò una progressiva ascesa, stante il generale buon andamento dei bachi, che si trovano la maggior parte alla quarta età, e prossimi a salire al bosco.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60, secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20, Seconda qualità, taglio primo lire -.—, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.30, 1.20; id. di dietro l. 1.80, 1.60, 1.40.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 giugno 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.7	746.6	747.9
Umidità relativa	53	29	58
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	SW
Vento (veloc. chil.	0	0	1
Termom. centig.	24.8	29.4	23.3

Temperatura (massima 32.6 (minima 18.0
Temperatura minima all'aperto 16.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 giugno

R. I. 1 gennaio 97.10 — R. I. 1 luglio 94.93
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 203.75	a 204.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 9 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	71.850
Londra	25.11	Banca T.	—.—
Francese	100 20	Credito It. Mob.	940.—
Az. M.	718.50	Rend. Italiana	96.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 8 giugno

Inglese	99.— 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.— 1/8	Turco	—.—

BERLINO, 9 giugno

Mobiliare	477.—	Lombarde	232.50
Austriache	489.50	Italiane	95.90

Particolari.

VIENNA, 10 giugno

Rend. Aust. (carta) 82.50, Id. Aust. (arg.) 83.05
Id. (oro) 108.10
Londra 124 30; Napoleoni 9 80

MILANO, 10 giugno

Rendita Italiana 5 0/0 97.32, serali 97.25

PARIGI, 10 giugno

Chiusa Rendita Italiana 97.05

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci